



COMUNE DI
RIGNANO FLAMINIO *Città metropolitana di Roma Capitale*

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE PER LE POLITICHE SOCIALI

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. _____ del _____

INDICE

ART. 1 – COSTITUZIONE DELLA CONSULTA

ART. 2 – FINALITÀ

ART. 3 – FUNZIONI

ART. 4 – COMPITI

ART. 5 – PRINCIPI ORGANIZZATIVI

ART. 6 – ORGANI DELLA CONSULTA

ART. 7 – SEGRETARIO DELLA CONSULTA

ART. 8 – PUBBLICITÀ DELLE SEDUTE

ART. 9 – DURATA IN CARICA

ART. 10 – SEDE DELLA CONSULTA

ART. 11 – SUCCESSIVE MODIFICHE

ART. 12 – DISPOSIZIONI FINALI

ART. 1

COSTITUZIONE DELLA CONSULTA

In osservanza dei principi contenuti nello Statuto del Comune di Rignano Flaminio, è istituita la "Consulta comunale per le Politiche sociali".

ART. 2

FINALITÀ

La Consulta comunale per le Politiche sociali ha il fondamentale compito di stimolare, seguire, proporre e favorire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie a prevenire le situazioni di disagio, potenziare e valorizzare quei servizi e quelle azioni volte al superamento di situazioni di bisogno delle famiglie e della collettività sociale, di garantire il rispetto dei diritti di tutti i cittadini, in particolare i più svantaggiati.

ART. 3

FUNZIONI

La Consulta gode di piena autonomia nel regolamentare il proprio funzionamento, sceglie gli argomenti da trattare e come gestire le proprie attività, lavorando a stretto contatto con il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri comunali con deleghe in materia di politiche sociali, instaurando un rapporto di collaborazione, di reciproca conoscenza degli aggiornamenti e di supporto organizzativo.

ART.4

COMPITI

La Consulta ha i seguenti compiti:

- a) favorisce le relazioni e il confronto tra le diverse esperienze e competenze, la conoscenza delle norme e delle politiche riguardanti il sociale, per tutti i soggetti impegnati nella lotta all'esclusione sociale;
- b) contribuisce all'individuazione e alla prevenzione di tutti quei fenomeni di emarginazione o disagio sociale, compreso il mondo scolastico, generatore di disadattamenti e devianze;
- c) favorisce la promozione di iniziative e di azioni, di programmi e progetti;
- d) esprime pareri su piani e progetti dell'Amministrazione comunale che investono nel sociale;
- e) elabora proposte per il Consiglio comunale e per tutti gli Organi istituzionali competenti

- cui spettano le scelte attuative dei suggerimenti proposti;
- f) promuove indagini, studi, rilevazioni particolari sulle condizioni e sui problemi dei cittadini;
 - g) promuove occasioni di confronto pubblico, al fine di costruire una cultura attiva dell'accoglienza che orienti i comportamenti della comunità;
 - h) promuove azioni atte a mantenere e migliorare i servizi, e ne propone nuovi;
 - i) organizza convegni, dibattiti e quanto altro consenta l'espletamento dei compiti per cui è stata istituita.

ART.5

PRINCIPI ORGANIZZATIVI

La Consulta promuove rapporti di collaborazione tra gli Organismi che, a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale, si occupano del sociale, per meglio espletare le sue funzioni.

ART. 6

ORGANI DELLA CONSULTA

Sono Organi della Consulta per il sociale:

- L'Assemblea della Consulta per il Sociale;
- Il Presidente per la Consulta per il Sociale.

L'ASSEMBLEA è formata da:

- Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali con deleghe in materia di politiche sociali;
- un rappresentante di ogni minoranza presente in Consiglio comunale;
- due membri nominati dal Sindaco che si contraddistinguano per spiccata sensibilità circa l'aspetto sociale della comunità;
- un membro di ciascuna associazione/organizzazione/cooperativa sociale operante nel settore sociale, con sede e/o con servizi nel Comune di Rignano Flaminio;
- un membro in rappresentanza della ASL RM 4 con specifiche competenze nei servizi sociali;
- il responsabile dell'Ufficio Politiche sociali del Comune di Rignano Flaminio;
- il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Olga Rovere" di Rignano Flaminio e/o un suo delegato;
- il Direttore del Consorzio Intercomunale dei Servizi e Interventi sociali "Valle Del

Tevere” e/o suo delegato.

L'assemblea è costituita con decreto sindacale visto che non si rileva attività discrezionale nella sua composizione.

La partecipazione all'attività dell'assemblea è a titolo gratuito.

L'assemblea si riunisce di norma almeno una volta l'anno su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

La convocazione dell'assemblea avviene mediante avviso scritto e/o qualsiasi altro mezzo idoneo deciso dalla Consulta stessa, con l'indicazione di data, ora, luogo e ordine del giorno, da recapitarsi almeno 5 giorni prima della riunione.

L'assemblea è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della metà + 1 dei suoi componenti, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

All'assemblea partecipano tutti i membri con diritto di voto, espresso in forma palese, tranne nei casi previsti di volta in volta dall'assemblea.

L'assemblea delibera con voto favorevole di almeno la metà più uno dei presenti su:

- l'accettazione di nuove richieste di adesione;
- l'esame e l'approvazione della programmazione delle attività sociali;
- l'istituzione in via permanente o straordinaria di “commissioni di ambito” assegnando alle stesse compiti di studio, ricerca, approfondimento e predisposizione di documentazione, i cui elaborati vengano sottoposti al presidente dell'assemblea ed eventualmente inviati agli Organi interessati.

Il voto del Presidente è determinante in caso di parità.

IL PRESIDENTE della Consulta viene nominato dal Sindaco, tra i membri dell'Assemblea, sentita l'assemblea stessa.

Il Presidente ha la rappresentanza della Consulta e provvede alla convocazione degli Organi, alla predisposizione dell'ordine del giorno, a presiedere le relative riunioni e a dirigere i lavori, a relazionare annualmente il Consiglio comunale sull'attività svolta.

Il Presidente ha altresì la facoltà, anche su proposta dell'assemblea, di avvalersi di una o più figure professionali esperte nelle singole materie da affrontare, con poteri consultivi e senza diritto di voto.

È facoltà del Presidente, inoltre, predisporre opportune consultazioni con gli operatori del sociale, con le forze politiche e sociali, con il mondo della scuola, con i sindacati, con le associazioni, con i Comitati di quartiere, con il paese, per favorire la più larga partecipazione

dei cittadini alle problematiche del sociale e del volontariato.

ART. 7

SEGRETARIO DELLA CONSULTA

Il Presidente nomina il Segretario della Consulta comunale del Sociale scegliendolo tra i membri dell'assemblea.

Qualora il Segretario nominato sia il rappresentante di un'associazione, lo stesso potrà essere coadiuvato nei propri lavori da un iscritto alla stessa associazione.

Egli ha il compito di curare la redazione dei verbali, i quali sono sottoscritti dal Presidente e da almeno un componente dell'assemblea.

ART. 8

PUBBLICITÀ DELLE SEDUTE

Le sedute della Consulta per il Sociale sono private. Tutti gli argomenti e le situazioni trattate dai membri dell'Assemblea durante la Consulta dovranno essere utilizzati esclusivamente per gli scopi previsti dal regolamento, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003. È vietata ogni diffusione all'esterno.

Viene però favorita, nei limiti del rispetto della privacy, ogni possibile informazione sull'attività della Consulta sia in via diretta (assemblea, dibattiti ecc.) che indiretta (sul sito web del Comune) così da consentire alle persone interessate di far pervenire segnalazioni e/o proposte.

ART. 9

DURATA IN CARICA

L'Assemblea della Consulta e il Presidente durano in carica per tutto il mandato amministrativo del Sindaco, ed esercitano le sue funzioni fino al giorno precedente a quello in cui il Consiglio comunale neoeletto rinominerà i nuovi componenti.

Deve rimanere comunque garantita la continuità tra la nuova e la vecchia assemblea, per cui la vecchia assemblea dovrà passare gli incarichi, i progetti, le informazioni, alla nuova assemblea durante i primi mesi del nuovo mandato.

ART.10

SEDE DELLA CONSULTA

La Consulta ha sede presso il Municipio di Rignano Flaminio.

ART. 11

SUCCESSIVE MODIFICHE

Il presente regolamento può essere modificato in tutto o in parte con deliberazione del Consiglio comunale.

ART. 12

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si rinvia alle disposizioni vigenti in materia, compatibili ed applicabili con la natura del presente atto, allo Statuto comunale.